

Acquarossa (acqua rossa e non solo)

A cinque anni dalla nascita. So e non so perché: semplici considerazioni di un semplice cittadino.

di Gianfranco Imperatori

È una giornata uggiosa di marzo, un po' triste, ma anche di speranza.

Mi diletto a divagare con il pensiero sul mio nuovo Comune, e trarne delle considerazioni su alcuni punti, ai quali cerco, tra il serio e il faceto, di dare una risposta.

- So perché è arrivata tanta neve, la provvidenza ha provveduto per le stazioni sciistiche del Nara e Campo-Blenio, sollevando e rinsaldando l'entusiasmo di chi ci crede.

Possa la nostra capitale trarre delle posizioni più aperte, nei prossimi anni, verso questi impianti di risalita.

Plauso al Comune che ha salvato baracca e burattini con l'acquisto del Nara.

- Non so perché è stato costruito un manufatto, sicuramente degno dal profilo architettonico e di ingegneria del legno, ma che non è al suo posto; spacca la vista da e per Dongio e non può ricordare il ponte del trenino.

Una passerella ciclabile, questo lo scopo, poteva essere ancorata al bordo del ponte sul fiume, comoda, leggera.

Sorrido a chi mi dice che la piattabanda del ponte non avrebbe retto a questo nuovo peso; siamo nell'era dove tutto è possibile.

- Non so perché nella piazzetta di "Scaradra" è stata posata una fontanella che dà più l'aspetto di un "vespasiano" che non di un getto di acqua fresca dei monti; forse lo so.

- So perché si lotta per il nostro Ospedale e per la Casa Quercia; li vogliamo tenere stretti, ampliandoli con un centro diurno per gli anziani, un eventuale supplemento di letti, un centro sanitario completo quindi, con la sede dei preposti all'aiuto domiciliare indispensabile per la sua particolare attività.

- Non so, ma forse lo so, perché non si dà mano alla Casa comunale.

Il Comune possiede lo stabile delle ex-scuole di Comprovasco, logisticamente ben posizionato, con una struttura solida che ancor oggi si inserisce armoniosamente nel paesaggio; vi è del terreno annesso, vi sono già alcuni posteggi e il marciapiede.

Basta una ristrutturazione interna, un ampliamento in orizzontale o in altezza e si possono ricavare tutti i vani per gli uffici, per il Municipio e Consiglio Comunale. Sorge ancora timidamente qualche campanile, non è il caso. Naturalmente con una spesa molto più contenuta rispetto a una nuova costruzione con acquisto di terreno e di infrastrutture.

- So perché il Comune ha brillantemente acquistato la proprietà ex-lazzaretti militari, edificabile e attrattiva, ancor più quando un deposito controllato e necessario di materiali di scavo, ne alzerà il profilo.

- So che gli stabili ex-case comunali, che ospitavano in genere anche il Patriziato, dopo un po' di smarrimento troveranno una loro degna collocazione.

Quanta storia è passata entro quelle mura!

- Non so perché il collettore della fognatura a Corzoneso-Piano, se non vedo male, non abbia trovato posto nella ripiena a valle della strada, effettuata con il materiale alluvionale del lontano 1978; era previsto un allargamento con tanto di marciapiede, oggi di poco costo se solo demarcato

- So perché il Cinema-Teatro Blenio ha potuto riammodernarsi e prestarsi a varie manifestazioni, è prevalso il buon senso!

- Non so perché l'Ufficio postale è stato ubicato così distante dal nucleo; scomodo l'accesso con le macchine, pericoloso per gli utenti che transitano sul marciapiede per poi attraversare la strada con scarsa visuale.

- Non so perché, forse lo so, ma sono tanti i perché, l'acqua termale si getta ancora disperata nel fiume Brenno, con tutte le sue proprietà terapeutiche conosciute. Problemi finanziari insormontabili? Nostra incapacità di volere, scetticismo o troppo entusiasmo mal riposti?

Benefici non solo per la valle; ero fiducioso nella panoramica espressa nel luganese, ma...

- So perché si è voluto valorizzare il monumento della Chiesa Romanica di Negrentino dotandola di un accesso "passerella" ardito, ripristinando la campana con il suo rintocco originario, e con allo studio il consolidamento dell'affresco sul campanile.

- Non so perché, forse lo so, nel piccolo camposanto di Castro, dotato da alcuni anni di un cinerario coperto in piode, lo stesso è stato scoperciato per sostituire il legname avariato e poi coperto con un petto piano! C'erano le piode ed è mancata la sensibilità!

- Non so perché, forse lo so, non decolla la raccolta del latte centralizzata nell'ex prestino militare, con relativa lavorazione del latte e vendita dei prodotti; lo stabile è già "proprietà" del comune.

- So che operare e vivere in Valle non è facile, né per i giovani di buona volontà né per chi ci lavora o deve recarsi fuori, ma la nostra valle, un giorno vero comune unico di Blenio, ha ancora tanto da offrire. Che Dio ci scampi dalle prospettate 5 città ticinesi!

Tante altre considerazioni affiorano, ma mi fermo con un sentimento di gratitudine alla Autorità comunale, al C.C., all'amministrazione comunale e agli addetti esterni, ai vari Enti e Società e a tutte le persone che disinteressatamente si prestano.

Prendo a prestito un motto udito alla TV: avanti con "grinta e determinazione". ■